



per l'indio", del 1979, per l'acquisto di bovini per le comunità indigene al fine di poter mantenere i terreni; perfino il Papa fece una donazione per l'acquisto di alcuni capi di bestiame per i Makuxi, e l'obiettivo della campagna venne raggiunto con 42 mila capi di bestiame donati). L'appello ora intende arrivare anche al presidente del Brasile, Lula, con la domanda: «Fino a quando sarà necessario ricorrere alla morte di persone innocenti per richiamare l'attenzione delle autorità e avere diritto alla protezione delle terre indigene?».

Aiuta a capire la situazione di queste popolazioni minacciate, gli indios, il libro di Silvia Zaccaria *La freccia e il fucile. L'Amazzonia nelle mire della globalizzazione*. Ripercorre la storia della popolazione indigena, nelle sue varie articolazioni etniche; storia fatta di soprusi, di violenze inflitte, anche in questi ultimi anni, dalla polizia e dai fazendeiros, i grandi proprietari terrieri. Affascina la descrizione della povertà di queste popolazioni, in una Amazzonia in agonia; storie avvolte da silenzi e oblii; storie di uccisioni di povera

gente, di devastazioni ambientali, di abusi e illegalità perpetrate a danno degli ultimi. Siamo in Roraima, uno Stato che compone la Repubblica federale del Brasile, Boa Vista è la sua capitale. Roraima, la "madre dei venti", la montagna sacra da cui il dio fece sgorgare tutti i fiumi, è uno dei luoghi del pianeta dove si realizza lo scontro di un tempo tra frecce e fucili («noi avevamo il fucile per primi, dice una storia. Dopo, i bianchi l'hanno preso perché noi non lo volevamo più. Hanno preso il fucile e hanno lasciato la freccia

all'indio. Il bianco si è abituato al fucile e l'indio alla freccia»); fra le logiche economiche occidentali e i piccoli gruppi umani che tenacemente gli si oppongono per la difesa dei loro diritti, del loro ambiente e della loro identità.

Conforta constatare che esiste ancora una società civile che sa mobilitarsi al fianco degli ultimi, per reclamarne e difenderne i diritti; è il segno di una maturità della democrazia che questo libro ci insegna a difendere.

**Walter Montini**

## La lunga strada per gli altari

Un manuale sulle procedure da seguire nel corso dell'inchiesta diocesana ma anche sulla materia relativa alla fase romana

Nell'esortazione apostolica postsinodale *Pastores gregis*, promulgata il 16 ottobre 2003 in coincidenza con il venticinquesimo anniversario di pontificato, Giovanni Paolo II incoraggia i vescovi a «cogliere e a mettere in luce i segni della santità e delle virtù eroiche, che ancora oggi si manifestano», promuovendo opportunamente i processi di canonizzazione nelle rispettive diocesi. Quanto sia attuale il rinnovato invito del Papa alla riflessione e all'indagine sulla santità come carattere peculiare della Chiesa, è confermato dal *Manuale delle cause di beatificazione e canonizzazione*, che l'Istituto storico degli Agostiniani Recolletti ripubblica ora, nella traduzione di Maria Sara Figliuoli, con notevoli aggiunte

ed aggiornamenti. L'autore, Romualdo Rodrigo, vanta una lunga esperienza nel settore, sia come avvocato della Sacra Rota e delle Cause dei santi, sia come postulatore generale dell'Ordine. La pubblicazione nasce dall'esigenza, rilevata negli ultimi anni da molti specialisti, di completare la prospettiva offerta dallo stesso Rodrigo nel *Manuale per istruire i processi di canonizzazione* (1991), presentando non solo le procedure da seguire nel corso dell'inchiesta diocesana, ma anche la materia relativa alla fase romana, di studio e di giudizio, presso la Congregazione delle cause dei santi. L'opera è accresciuta da un nuovo capitolo, che affronta, con ricchezza di particolari, il rito della beatificazione, introdotto da



**Romualdo Rodrigo,**  
**Manuale delle cause di beatificazione e canonizzazione,**  
**Institutum Historicum Augustinianorum Recolletorum,**  
**Roma 2004,**  
**522 pp., euro 27,00**

Alessandro VII nel 1662 come *inchoatio* della canonizzazione e da quest'ultima distintosi soltanto tre secoli più tardi, sotto il pontificato di

Paolo VI. Il pregio più evidente del *Manuale* risiede, per esplicita dichiarazione dell'autore, nella praticità, sapientemente coniugata alle necessarie istanze teoriche di una disciplina vasta e complessa, che coinvolge riflessione teologica, indagine storica e procedure giuridiche in una sintesi di altissima significanza spirituale e culturale. Nella prima parte del volume, Rodrigo quasi accompagna per mano il lettore nell'istruzione della causa in fase diocesana, illustrando le diverse solennità previste dall'ordinamento vigente e individuando i problemi più frequenti e le loro possibili soluzioni, dai "primi passi" fino alla trasmissione degli atti alla Santa Sede. Alla fase romana, presso la Congregazione delle cause dei santi,



è dedicata la seconda parte del libro. Il postulatore esordiente vi troverà indicazioni utili per la confezione della *Positio*, nella quale l'apparato probatorio, raccolto durante la fase diocesana, viene rielaborato in una trattazione di accertato livello scientifico. In base ad essa, i consultori e i membri della Congregazione saranno chiamati a rispondere, raggiunta la necessaria certezza morale, al dubbio intorno al quale verte la causa, e che può riguardare, rispettivamente, l'eroicità delle virtù, il martirio o il carattere soprannaturale di un presunto

miracolo. In questa sezione Rodrigo preferisce esporre i principi generali della materia, poiché il compito di guidare la preparazione della *Positio* spetta esclusivamente ai relatori della Congregazione, che valutano fin dall'inizio come le contingenze delle singole cause possano essere favorevolmente presentate al Dicastero per la discussione e la formulazione di un giudizio di merito. L'impostazione pratica del *Manuale* acquista più spiccato rilievo nella terza parte, che offre in dettaglio una serie di formulari utili per le diverse fasi in cui si

articola la procedura: dalla nomina del postulatore, al "suppliche libello", con cui si chiede al vescovo competente l'introduzione della causa; dai particolareggiati interrogatori del promotore di giustizia per i testimoni, alle solennità da osservare nelle varie sessioni dell'inchiesta diocesana. Le appendici del volume riportano i testi integrali delle fonti alle quali fa riferimento la trattazione delle cause dei santi. L'autore presenta anzitutto, nel testo originale latino e in traduzione italiana, i principali canoni applicabili alla materia, desunti dal libro VII (*De proces-*

*sibus*) del Codice di diritto canonico. Segue, poi, la legge peculiare pontificia, formata dalla costituzione apostolica *Divinus perfectionis Magister* del 25 gennaio 1983, dalle *Normae servandae* per le inchieste diocesane e dal Decreto generale sulle cause ancora pendenti in Congregazione. Utilissimi anche i testi dei due *Regolamenti* del Dicastero, il primo promulgato nel 1983, subito dopo l'entrata in vigore della nuova legislazione, il secondo approvato dalla Segreteria di Stato nel 2001.

**Marco Rinaldi**

## Hitler, la Santa Sede e gli ebrei

La grande quantità di documentazione, raccolta presso l'Archivio segreto vaticano e quello della *Civiltà Cattolica*, fa del testo un volume prezioso per ricostruire le vicende della Chiesa durante la tempesta nazista

**G**iovanni Sale, il gesuita che da anni firma gli approfondimenti storici della *Civiltà Cattolica*, ha dato alle stampe, per i tipi della Jaca Book, la sua ultima fatica, *Hitler, la Santa Sede e gli ebrei*, in cui l'autore ricostruisce, in maniera dettagliata e inedita, i tormentati rapporti tra la Santa Sede e il Terzo Reich dal 1933 al 1945. L'opera si dipana toccando i passaggi nodali di

questo rapporto, mettendo in luce, con una mole poderosa di documentazione, i contrasti tra la Chiesa e il regime nazista, come anche il tentativo, attuato da papa Pacelli, di arginarne la portata devastatrice. Il testo ripercorre le varie tappe in cui tali contrasti sono emersi con più chiarezza: dalla mancata visita in Vaticano di Hitler, alle reazioni all'enciclica *Mit brennender Sorge*, al fallito

attentato a Hitler maturato nell'ambito di circoli cattolici tedeschi (ma di cui erano a conoscenza anche autorevoli esponenti della gerarchia), messo a punto da ufficiali tedeschi dopo aver appreso l'orrore dei campi di sterminio. Figura centrale del volume, ovviamente, è papa Pacelli, di cui si delinea chiaramente il contrasto inconciliabile con l'ideologia nazista e la grande opera di carità in favore degli ebrei. L'autore ripropone in maniera sistematica, e ampliata, una serie di interventi su questo tema che già erano apparsi, sempre a sua firma, sulla rivista dei Gesuiti, e che tanto clamore avevano suscitato, non solo in ambito cattolico, al momento della loro pubblicazione. La grande quantità



**Giovanni Sale,**  
**Hitler, la Santa Sede e gli ebrei,**  
**Jaca Book, Milano 2003,**  
**556 pp., euro 29,00**

di documentazione, raccolta presso l'Archivio segreto vaticano e quello della *Civiltà Cattolica*, fa del testo un volume prezioso per ricostruire le vicende della Chiesa durante la tempesta nazista.

**Davide Malacaria**



**Pio XII riceve  
in udienza  
una delegazione  
di ebrei superstiti  
dai campi  
di concentramento  
in Germania**